

Dichiarazione congiunta Andreotti-Ponomarev sugli incontri

Possibile trattare sugli «euromissili»

Per Gian Carlo Pajetta il problema è anche quello di farlo «subito» - I parlamentari sovietici e italiani favorevoli allo sviluppo della collaborazione tra i due paesi - Ruolo dell'Europa

Da oggi i colloqui di Gromiko a Bonn

BONN — Iniziano oggi i colloqui tra il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko e quello tedesco Hans-Dietrich Genscher sul problema degli euromissili...

ROMA — Conclusa la visita in Italia, Boris Ponomarev e gli altri parlamentari del Soviet Supremo sono ripartiti ieri alla volta di Mosca...

Sulla visita della delegazione sovietica e sui colloqui di questi giorni si registrano una serie di posizioni: prima di tutto un comunicato congiunto delle due delegazioni...

profondire tale collaborazione, grande attenzione — ricorda la dichiarazione — è stata dedicata alla discussione dei più attuali problemi dello sviluppo della situazione internazionale...

La dichiarazione sottolinea inoltre che i parlamentari sovietici si sono soffermati sulle proposte di Breznev, ribadendo che esse possono contribuire alla riduzione delle forze armate...

di diverse forze politiche, ponendo l'accento sull'osservanza dell'equilibrio degli armamenti anche come premessa per il disarmo bilanciato.

Da parte sua, il compagno Gian Carlo Pajetta ha affermato che gli incontri dei deputati italiani con i rappresentanti del Soviet Supremo sono stati senza dubbio positivi...

sta ancora incomprensibile per noi il ritardo ufficiale del nostro governo e dei governi della NATO ad entrare nel merito delle proposte già avanzate...

« In questo senso — ha concluso Pajetta — noi continueremo ad esprimere i nostri pareri nel Parlamento e nel Paese, con la convinzione che la nostra posizione è quella di un cittadino onesto e di un uomo di buona fede...

Rinviate le elezioni scolastiche

(Dalla prima pagina)

che la manovra è acquisiva un sapore trasparentemente polemico nei confronti del governo che aveva invece più prudentemente deciso di rimettersi alle decisioni dell'assemblea.

Il documento approvato dalla Camera fa riferimento, per motivare il rinvio, non solo all'impellente riforma legislativa (che dovrà prevedere almeno l'adeguamento degli organismi rappresentativi della scuola alle esigenze espresse dal nuovo movimento studentesco e fatte proprie dai partiti di sinistra)...

E' l'incapacità ad offrire una prospettiva sul terreno democratico che ostacola l'opera di isolamento delle componenti eversive. Per questo rinviamo questa verità rappresentativa un incoraggiamento, talvolta non solo oggettivo, alle forze dell'eversione.

«Nessun cristiano può restare muto»

Negoziare per non installare i missili e ridurre gli armamenti: dichiarazioni di mons. Bettazzi, del segretario di «Gioventù Aclista» Gentili e di Buttiglione, leader di «Comunione e liberazione» E' sempre più largo l'arco dei pronunciamenti nel mondo cattolico per una politica di distensione

ROMA — «E' molto significativo» — dice Mons. Bettazzi, vescovo di Ivrea — «il comunicato della "Pax Cristiana" sia nato per iniziativa di dieci nazionalisti tra cui gli USA». Il comunicato, riportato ieri da alcuni giornali, ammoniva: «I governi delle nazioni NATO rinuncino al programma della proposta "modernizzazione" delle armi nucleari e avvinano, immediatamente, serie trattative con l'URSS e l'organizzazione del Patto di Varsavia».

ma del disarmo, della pace evocati dalla discussione sulla installazione nel Paese Nato dei missili nucleari. Questa mobilitazione sembra crescere di giorno in giorno, con il timore di una possibile strumentalizzazione o di forzature unilaterali ma anche con la forza di chi sa che queste questioni, che riguardano l'avvenire dell'umanità, non possono fermarsi di fronte a manovre e calcoli politici.

degli armamenti sul territorio nazionale ed europeo». «Rifiutiamo nettamente lo slogan: "se noi la pace prepara la guerra"», dice Claudio Gentili segretario nazionale di «G. A.».

che l'iniziativa non riguardi settori limitati del mondo cattolico è confermato dalla iniziativa vaticana, che sui diritti umani in URSS ma il fondo del ragionamento si affaccia alle prese di posizione di questi giorni.

Insomma: nel mondo cattolico, emerge, seguendo una tradizione culturale che ha lontane radici, una rivolta contro l'accettazione supina di una logica che può portare l'umanità alla catastrofe. E' una linea che può far nascere una mobilitazione unitaria nuova per contenuto e proposte. Resta da vedere come risponderà la DC. E sarebbe strano che proprio la DC reagisse a queste iniziative in modo strumentale.

Portaerei USA verso l'Iran

(Dalla prima pagina)

zione pacifica» per la prima volta menziona la possibilità di ricorrere ad «altri mezzi» previsti dalla Carta dell'ONU. Più tardi i portavoce della Casa Bianca hanno incoraggiato i giornalisti e gli osservatori diplomatici a individuare in quegli «altri mezzi» il ricorso alla forza.

davanti ad un'esplosione che dopo la gravissima iniziativa iraniana tende ad investire altri paesi della zona, come è indicato da una parte da quel che sta accadendo in Pakistan e dall'altra dalle notizie provenienti da Baghdad secondo le quali il governo iracheno si appresterebbe ad attaccare militarmente le isole situate non lontano dallo stretto di Hormuz.

fondi — avevano raccolto una unanime approvazione. Ma la richiesta di una parte più dura e intransigente del previso. Di qui la richiesta di «misure più forti» anche se in alcuni settori della pubblica opinione si manifesta inquietudine per la piega che stanno prendendo le cose.

Perché per la SPD tedesca è «centrale» la distensione

Il testo del discorso che il cancelliere Schmidt ha pronunciato di fronte al gruppo parlamentare socialdemocratico — La lettera a Breznev — Bonn e le trattative

La politica di distensione, prosegue nella collaborazione fra est e ovest e soprattutto nella collaborazione in Europa.

di ridare vivacità alla discussione sul disarmo e a far sì che gli occidentali comincino a esaminare «quali altre iniziative possano essere intraprese per sfruttare questo momento positivo nel senso della distensione».

colaggiata da Schmidt pressione con due settimane fa e il presidente americano la avrebbe «presa a cuore».

Dal nostro corrispondente BUCAREST — Il presidente Ceausescu si è incontrato ieri con i compagni Ugo Pecchioli, della Direzione del PCI, e Rodolfo Mechini, responsabile della sezione Esteri, delegati al XII. Congresso del Partito comunista romeno.

«Tutte queste opzioni comportano, oltre agli altri menzionati, il rischio di provocare l'uccisione degli americani detenuti e dunque lo scatenarsi negli Stati Uniti di una ondata di richiesta di «vendetta» difficilmente controllabile. E se una tale ondata provocasse reazioni militari di più vasta portata sorgerebbe l'interrogativo più inquietante di tutti: cosa farebbe l'Unione Sovietica? A più riprese il governo di Mosca ha dichiarato che non tollererebbe un intervento militare americano in un paese ai suoi confini.

Ceausescu-Pecchioli: colloquio sui temi della pace

L'incontro al congresso del PC romeno a Bucarest - Sicurezza, distensione e cooperazione in Europa - Molto buoni i rapporti tra i due partiti

BUCAREST — Il presidente Ceausescu si è incontrato ieri con i compagni Ugo Pecchioli, della Direzione del PCI, e Rodolfo Mechini, vice responsabile della sezione Esteri, delegati al XII. Congresso del Partito comunista romeno. Distensione, sicurezza, cooperazione in Europa sono stati i temi al centro del colloquio nel quale Ceausescu ha riproposto la posizione romena su queste questioni, di disarmo e della assoluta necessità che i problemi internazionali siano risolti esclusivamente per mezzo di trattative, impegnando tutti gli Stati e i popoli a operare per la distensione.

f. pe.

f. a.

Gode sempre ottima salute Sirio, satellite italiano

Dal nostro inviato

AVEZZANO — Il suo corpo cilindrico misura un metro e mezzo di diametro, è alto un metro e mezzo, ha tre gambe e tre braccia robuste: esattamente, 224 chilogrammi. Gira sulle nostre teste da più di un anno, è un satellite di fine agosto da Cape Canaveral. Fu molto pubblicizzato e festeggiato, perché era il primo satellite di ricerca industriale operativa: forse un po' dimenticato: ma resta in grande forma, come affermano i tecnici addetti al controllo del satellite.

anni '90, per i satelliti nazionali. Quanto a Sirio, i suoi costi sono saliti finora a circa sessanta miliardi, ma la società che lo ha costruito, la Compagnia nazionale aerospaziale, chiede altri 34 miliardi per spese maggiori e interessi passivi. Il CNR ha accettato una maggiorazione per quasi diecimila miliardi, e sulla contestazione è in corso un arbitrato.

Avvicendamento al vertice del «Manifesto»

ROMA — Cambio di direzione al quotidiano «Il Manifesto». Del vecchio collettivo che ha diretto finora il giornale rimarranno soltanto Luigi Pintor e Rossana Rossanda affiancati da Mauro Passan che assumerà funzioni di condirettore.

Direttore ALFREDO REICHLIN Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Il cancelliere Schmidt considera indispensabile e urgente creare un'atmosfera favorevole per le trattative con l'URSS sul disarmo. Schmidt lo ha detto, anzitutto, in un rapporto tenuto la settimana scorsa al gruppo parlamentare socialdemocratico al Bundestag.

In realtà gli argomenti di Schmidt sono di ben altra ampiezza e complessità. E' da notare che il cancelliere prima di autorizzare la diffusione del testo del rapporto ha speso due giorni nell'esame e nella correzione della trascrizione dei nastri registrati. Segno dell'importanza che egli attribuisce al discorso. La Frankfurter Allgemeine ne ha pubblicato quasi per intero la parte riguardante gli armamenti in Europa.

Schmidt spiega quindi che nella risposta alla lettera di Breznev egli sottolinea che le trattative debbono cominciare al più presto, fra USA e URSS. «L'opinione — aggiunge a questo punto — che la Germania abbia a fare questo negoziato, la giudico in parte falsa con buona intenzione, ma dal punto di vista del risultato, avventuroso. Non possiamo permettere che si diffonda l'impressione che noi vogliamo o dobbiamo essere interlocutori al tavolo delle potenze nucleari».

«Abbiamo salutato esplicitamente alcune enunciazioni del discorso di Breznev», dice il cancelliere. «Un discorso che comunque ha avuto il merito

Lorenzo Maugeri

g. co.

Stabilimento Tipografico G. E. - 00185 Roma